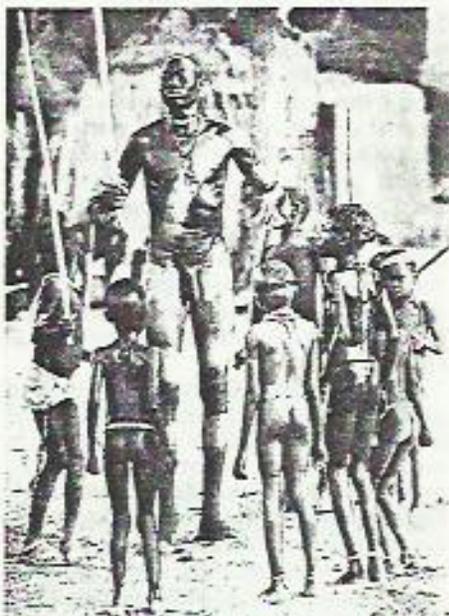


più cari, affinché l'anima non ne dimentichi la forma, e possa seguire a pensare quegli oggetti anche nel nuovo mondo. Così spostano pietre pesantissime col solo sforzo della mente, costruiscono monumenti giganteschi, e fanno queste cose per appagare una spinta interiore. Farli e poi guardarli da lontano gli dà benessere. Se vogliono andare in luoghi lontani, per esempio per procurarsi un'erba medicinale che da loro non cresce, basta che si concentrino un po', e poi partono rapidissimi nella direzione voluta. Chi li ha osservati dice che in un attimo scompaiono dalla vista, e che ottengono questo risultato... riducendo la distanza. Con la concentrazione mentale riescono a ridurre il paesaggio a dimensioni miniaturizzate, così che, se si mettono a correre (o vanno in canoa), hanno l'impressione di correre velocissimi mentre il suolo gli scorre sotto senza sforzo. Chi ha fatto questa esperienza dice che sembra di andare in acropiano però si tocca terra. Come andare con gli stivali dalle sette leghe.

Il rapporto con la terra è integrale, e la terra offre una enorme varietà di cibi che basta raccogliere. Ma la caratteristica più sorprendente è quella che gli consente di modellare con la mente se stessi e il mondo che li circonda. Da qualche anno per esempio va di moda essere alti e snelli, e la statura media si è alzata in pochi anni del 10%, e la crescita della crescita prosegue. Questo avviene per il solo fatto che lo desiderano in tanti, che insomma vanno di moda quelli alti. Da noi si sa che nessun



La bellezza del corpo si modella sull'ambiente. Gli uomini che vivono così vengono sistematicamente eliminati mediante la Nina la Pinta la Santa Maria.

farmaco è mai riuscito a far crescere di un centimetro una persona, mentre in quel pianeta la statura dipende dal desiderio. Ma non sono tutti maniaci dell'altezza. Tra i boschi più fitti di quel pianeta magico ci sono branchi di uomini che preferiscono essere piccoli per sgusciare tra la vegetazione, e sono alti la metà dei loro vicini che invece vanno nell'erba alta delle praterie e vogliono vedere più lontano che possono e quindi sono altissimi. Anche nel nostro mondo a dir la verità si verificano ogni tanto fenomeni dello stesso genere, per esempio tutti sanno che certe signore che si affeziono molto ai cavalli finiscono alla lunga per rassomigliare ad un cavallo.

Convivono con animali che sembrano fatti apposta per assolvere certe funzioni adatte all'uomo, ed è stata la loro fantasia a produrre esseri così strambi. Hanno una farfalla che non può assolutamente vivere all'aperto, né tanto meno volare, la cui funzione è solamente quella di produrre miriadi di specialissimi bruchi, attrezzati per produrre la miglior fibra tessile che si possa immaginare. E poi hanno creato degli animali che leggono il pensiero di chi li conduce, come fanno i cani da pastore nel nostro mondo, e hanno modellato insetti, uccelli, erbivori e pesci per produrre benessere in cento modi diversi. Tutto senza sforzo, con naturalezza. Per la mediazione con il regno minerale (la terra) quegli uomini hanno inventato animali potentissimi, dotati di infinita pazienza e dolcezza, che si rendono utili al resto della natura persino con gli escrementi.

Il pianeta Magia offre altre sorprese a uno che viene da una qualsiasi delle nostre città. Esiste (tutti ne vedono gli effetti) un misterioso meccanismo che collega i coltivatori dei campi con l'aspetto del paesaggio, ossia con l'aspetto che quegli stessi campi hanno se sono osservati da un chilometro o più di distanza. La campagna coltivata mediante gli animali appare così gradevole e salutare, che per molti la parola «campagna» è sinonimo di vacanza.

Possibile che sia solo l'applicazione mentale e manuale di quegli strani uomini a modellare il paesaggio? Qualcosa di simile alle colline marchigiane, coltivate a gradoni, oppure alle risaie in collina di tutto l'Oriente asiatico. Si sa che nel pianeta Magia la bellezza sta nel paesaggio, non nella mente degli uomini che lo guardano, perché esistono anche paesaggi che nessuno guarda, come quelli in pianura, che solo se andassi con l'acropiano potresti vederli, ma nel pianeta Magia l'acropiano non lo desidera nessuno.



Colline coltivate in Birmania.

Per creare una nuova magia

Gli osservatori arrivati dal nostro mondo hanno visto che questa creatività naturale si manifesta dove le persone vivono in gruppi spontanei, i branchi, le tribù e — forse perché gli piace tanto stare insieme — quegli uomini tendono a fare dei nidi comuni per abitare, paesi dove vivono anche molte centinaia di famiglie. I nidi sono belli, più o meno come quelli degli altri animali sociali, e cambiano molto di forma da una zona all'altra. Questo dimostra che la varietà dei nidi che quegli uomini costruiscono è il risultato di una scelta creativa quasi illimitata, mentre tra gli altri animali sociali, come tra i calabroni oppure le api, questa scelta non esiste, e lo schema del nido è rigidamente fisso dovunque questi insetti si incontrino, come gli alberghi Holiday Inn nel nostro mondo o i self service del "nefast food", come li chiama la gente in Francia.

Osservando l'enorme diversità di quei nidi vien voglia di pensare che ciascuno è il frutto di una libera scelta, forse per armonizzarsi meglio con il paesaggio. Ma libera scelta di chi? Procedendo per esclusione gli osservatori terrestri sono arrivati al bronco, come in tutto il resto del mondo animale, il quale si comporta come un solo individuo quando sceglie la forma da dare al suo nido. E lo strano è che gli abitanti di quel pianeta sanno tutte queste cose per istinto, senza averle mai imparate, e nessuno, mentre costruisce un muretto o apre una finestra nella sua abitazione, pensa minimamente all'aspetto finale che avrà l'intero nido quando